

**Affari
Legali**

*Contratti
di rete: chance
in più per i nuovi
studi legali*

da pag. 29

Sempre più avvocati scelgono le STA o le reti, diventando interessanti per i fondi di private equity

Più capitali per chi si aggrega

DI ROBERTO MILIACCA

Di anno il mondo dell'avvocatura continua a evolversi, almeno nel modo in cui esercita concretamente la professione. L'ultimo Rapporto 2026 di Cassa Forense e Censis, presentato a Roma pochi giorni fa, ha messo in evidenza che solo il 42,4% degli avvocati under 40 lavora in autonomia in uno studio monoprofessionale, come invece si faceva negli anni passati; 6 giovani su 10 scelgono invece di lavorare assieme ad altri colleghi per far fronte ai costi sempre più alti e per esercitare la professione in maniera più collaborativa, magari insieme a professionisti iscritti in altri ordini. Il cambiamento del modo di esercitare la professione e l'interesse della classe forense per nuove possibilità di accesso ai capitali si percepisce anche dalla crescita delle Società tra avvocati (Sta), passate dalle 310 del 2022 alle attuali 542. Fermi restando i vincoli deontologici per l'ingresso dei soci di capitale nelle compagnie societarie, segnali di interesse per il mondo forense arrivano dai fondi di investimento: pochi giorni fa, per esempio, un fondo di private equity, AnaCap, ha acquisito una quota di maggioranza di Cattaneo Dall'Olmo Rho & Partners (CDR) Tax & Legal Group, studio attivo nella consulenza fiscale, finanziaria e legale alle imprese con sedi a Bergamo e Verona. Si tratta della prima operazione realizzata in Italia da AnaCap attraverso Titan, la nuova piattaforma costituita, si legge in una nota, «con l'obiettivo di creare il Gruppo indipendente leader in Italia nei servizi professionali attraverso una strategia di aggregazione di studi di alta qualità con un forte presidio a livello territoriale che possano continuare ad operare in autonomia e indipendenza condividendo strategia, governance e infrastruttura finanziaria, beneficiando di importanti investimenti in tecnologia ed IA». Altro strumento aggregativo, come emerge dall'inchiesta condotta questa settimana da Affari Legali, è il contratto di rete, strumento "leggero" in grado di rispondere alle esigenze della giovane avvocatura, valorizzando la collaborazione e riducendo l'isolamento e la precarietà.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

